

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

N. 1717-A

RELAZIONE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO)

(RELATORE FOGU)

Comunicata alla Presidenza l'11 maggio 1989

SUL

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151,
recante assegnazione all'Enea di un contributo per l'anno 1989

presentato dal **Presidente del Consiglio dei Ministri**
e dal **Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato**
di concerto col **Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica**
col **Ministro del Tesoro**
e col **Ministro per il Coordinamento delle Iniziative**
per la **Ricerca Scientifica e Tecnologica**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 APRILE 1989

ONOREVOLI SENATORI. - Come è noto, le vicende della politica energetica nazionale, e il complesso andamento del dibattito concernente l'utilizzo dell'energia nucleare, hanno reso impossibile la concessione all'ENEA di un contributo pluriennale, commisurato a programmi di lungo respiro. Da anni, si procede invece con provvedimenti parziali, relativi ad un anno o addirittura ad un semestre di attività.

Per il 1989, la legge finanziaria ha previsto lo stanziamento di 700 miliardi: il decreto-legge, di cui la Commissione industria propone la conversione senza modificazioni, concerne appunto l'erogazione di questa somma.

È il caso di ricordare che il programma quinquennale di attività dell'ENEA 1985-1989, approvato dal CIPE nel 1985, prevedeva per il 1989 uno stanziamento superiore: 1.000 miliardi. A seguito delle vicende successive - che sono troppo note perchè sia necessario ricordarle nei dettagli - tale previsione di spesa è stata ridotta; contemporaneamente, i programmi di attività dell'Ente sono stati riveduti, con una drastica riduzione degli impieghi relativi alla fissione nucleare, e il potenziamento di quelli relativi alle nuove tecnologie nucleari, alla tutela dell'ambiente, al risparmio energetico, alla vigilanza e controllo.

Dati analitici in proposito sono contenuti nella relazione tecnica che accompagna il disegno di legge di conversione (atto Senato n. 1717, tabelle 1 e 5). Per mettere in evidenza gli elementi di maggior significato politico, ci limiteremo ad alcune precisazioni:

il programma di attività dell'Ente per il 1989 prevede una spesa di 770 miliardi in termini di competenza, cui si farà fronte per 700 miliardi con il contributo di cui al presente decreto-legge, per 51,9 miliardi grazie ad altre entrate, e per 18,1 miliardi grazie a sopravvenienze degli esercizi precedenti;

le spese relative alla fissione nucleare ammontano complessivamente a 147 miliardi, pari al 19 per cento del totale: nel 1988 la

percentuale corrispondente era del 30 per cento, mentre nel 1985 raggiungeva addirittura il 70 per cento. Nell'ambito di questa previsione di spesa, si può ulteriormente precisare che i programmi relativi ai reattori intrinsecamente sicuri comportano uno stanziamento di 44,6 miliardi; il presidio e il *decommissioning* degli impianti esistenti, 71,5 miliardi; i residui adempimenti relativi ai programmi PEC e CIRENE, rispettivamente 20,3 e 10,6 miliardi;

i programmi relativi alla fusione nucleare comportano uno stanziamento di 120,8 miliardi; per le fonti rinnovabili e risparmio energetico è prevista una spesa di 97,4 miliardi, e per l'impiantistica energetica una spesa di 70,1 miliardi. Il totale degli stanziamenti che riguardano il settore energetico ammonta dunque a 435,3 miliardi, pari al 56 per cento del totale;

le spese relative ai programmi di protezione dell'ambiente ammontano nel 1989 a 120,9 miliardi; le spese relative alla vigilanza e controllo ammontano a 49,6 miliardi;

in notevole espansione appaiono le spese concernenti i programmi di supporto all'innovazione tecnologica, che ammonteranno a 127,8 miliardi; ad essi si affianca una ulteriore previsione di spesa di 36,4 miliardi nel settore delle agrobiotecnologie.

È il caso di ricordare che l'ENEA impiega attualmente 5.108 unità di personale, tra cui 1.851 laureati; esso dispone di dodici centri (oltre a Roma-sede), ubicati in otto regioni.

Per quanto sintetici, i dati sopra riportati confermano la progressiva riqualificazione degli impegni di attività dell'Ente, in conformità degli indirizzi ricevuti dal Governo e dal Parlamento. Bisogna comunque ricordare che è tuttora aperto il problema della definizione dei contenuti della politica energetica nazionale, e con esso quello del ruolo che deve essere proprio dell'ENEA: il programma energetico nazionale è stato presentato dal Governo il 29 settembre 1988, ma tuttora mancano in parte i

X LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

conseguenti adempimenti. Aperto è altresì il dibattito sulla politica di sostegno all'innovazione tecnologica, e sul ruolo che l'ENEA può svolgere a questo proposito. Aperto, infine, è il dibattito sulla riforma dell'ENEA, che la Commissione industria del Senato sta affrontando sulla base di due disegni di legge, presentati rispettivamente dal Governo e dal Gruppo comunista (Atti Senato nn. 1705 e 1521). In questo quadro, deve tra l'altro essere risolto il problema della collocazione della DISP, che nel 1982 ha ricevuto uno statuto di autonomia che doveva essere transitorio, in vista di

successive soluzioni che viceversa non ci sono state.

In attesa che questi problemi di fondo vengano affrontati e risolti, l'Ente deve avere la possibilità di proseguire e sviluppare i suoi programmi di attività, senza disperdere un prezioso patrimonio di conoscenza. A questo fine, la Commissione raccomanda al Senato di assicurare, con la conversione del presente decreto-legge, i fondi necessari per l'anno in corso.

FOGU, *relatore*

PARERE DELLA 1ª COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO,
ORDINAMENTO GENERALE DELLO STATO E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE)

(Estensore: MURMURA)

3 maggio 1989

La Commissione, esaminato il disegno di legge, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, con il dissenso del Gruppo comunista.

PARERE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

(Estensore: AZZARÀ)

3 maggio 1989

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151, recante assegnazione all'Enea di un contributo per l'anno 1989.

Decreto-legge 26 aprile 1989, n. 151, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 97 del 27 aprile 1989.

Assegnazione all'Enea di un contributo per l'anno 1989

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di assicurare il regolare funzionamento dell'Enea mediante l'immediata erogazione dei mezzi finanziari indispensabili allo svolgimento, nel corrente anno, dei programmi previsti dal piano energetico nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 agosto 1988, in attesa della conseguente riformulazione dei programmi di attività dell'Ente;

Considerata la necessità di incrementare le attività dell'Enea nei settori delle fonti rinnovabili e risparmio energetico, della protezione ambientale, della fusione nucleare e dell'innovazione tecnologica, nonché di proseguire la riconversione verso tali settori delle attività programmatiche dell'Ente nell'ambito dello sviluppo e della promozione industriale dei reattori nucleari provati, dei reattori veloci e del ciclo del combustibile;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 21 aprile 1989;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica, del tesoro e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica;

EMANA

il seguente decreto:

Articolo 1.

1. Per consentire di far fronte agli oneri connessi all'esecuzione delle indicazioni programmatiche contenute nel piano energetico nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 agosto 1988, è assegnato all'Enea un contributo di lire 700 miliardi per l'anno 1989.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1989, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1989.

COSSIGA

DE MITA - BATTAGLIA - FANFANI -
AMATO - RUBERTI

Visto, *il Guardasigilli*: VASSALLI